Giovedì 15 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 167
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Problemi agricoli Friulani

(DA GOTTARDO CANCIANI A GIULIO SAVORGNANO)

(Collaborazione a «La Patria del Friuli»)

Il settimanale «L'Agricoltura Friulana» a mezzo del prof. Marchettano ha testè esumato e ripulito dalla polvere di oltre un secolo e mezzo la «Memoria» in risposta al problema proposto l'anno 1770 dalla Società di Agricoltura di Udine e così enunciato: «Determinare i più essenziali difetti dell'Agricoltura friulana, ed i mezzi più facili, e più atti a correggerli, per accrescere, e migliorare i prodotti e ciò non tanto in rapporto ai Proprietarii, quanto in riguardo ai lavoratori delle terre, ed alla varia qualità delle medesime».

Previdenza di accademici o amore dell'indagine, ma il tema è un indizio chiaro della crisi che covava nel tranquillo scorrere della seconda metà del secolo 18.o esplosa poi colla rivoluzione francese diffusa fra noi e nel resto dell'Europa dalle vittorie fulminee del piccolo caporale della piccola armata d'Italia. Tanto più che quello stesso tema si ripete anche altrove, presso altre accademie e Società d'incoraggiamento, da Padova a Milano, dove la Società Patriottica, presso a poco alla stessa data aveva posto a premio il quesito: «Se vi sieno dei gravi difetti nell'agricoltura milanese e quali sieno essi: e quali esserne possano i rimedi».

Al primo quesito ha risposto l'abate udinese Gottardo Canciani, rettore del patrio seminario, letterato e rimatore elegante e la sua «Memoria» pubblicata nel 1771 e più volte ristampata gli fruttò molti elogi, l'onore di una medaglia d'oro decretatagli dal Senato Veneto e la corona comitale.

Al secondo: quello posto dalla Società Patriottica di Milano (fondata da S. M. la Imperatrice Apostolica Maria Teresa e della quale fu presidente Pietro Verri) rispose Paolo Lavezari che l'agricoltura lombarda conosceva nelle forme della più rude prosa, vivamente esaltate dal Carducci nel suo magnifico discorso per l'inaugurazione del monumento a Virgilio in Mantova.

***

Le cronache non ci descrivono le faccie dei soci e quelle dei proprietari di fronte a certi giudizi sul loro conto buttati là senza alcun passaporto di forma, nè grazia di eufemismo. Certo è che il Canciani in questa parte, o per questioni di scuola, o per sincerità dell'animo, si è mantenuto assai aderente alla realtà ed assai efficace nella rappresentazione dei rapporti fra proprietari e «Lavoratori delle terre». Come da prova indubbia delle sue conoscenze di fisiologia vegetale e della profonda coltura economia — contraria alla scuola del Verri — nei canoni e corollari sulla produzione e ricchezza sparsi nell'opera, palpitanti di viva e perenne attualità.

Ma per il resto lo svolgimento è non poco scolastico: oso dire che l'autore si salva per la sua alta intelligenza, larga coltura e bello scrivere, ma non per avere vissuto la vita delle nostre aziende. Accademica quanto mai la parte che tratta delle rotazioni e che l'autore chiama «comparto agrario», arbitrarie e fantastiche le affermazioni e congetture del capitolo III.o sulle tradizioni friulane in ordine all'irrigazione. Affermare che l'irrigazione da noi ha avuto larghe tradizioni e che risale all'escavo delle roggie importatevi dai Torriani di Milano e che poi si è perduta a causa delle invasioni e di altre ragioni, è ipotesi geniale ma smentita da moltissimi fatti.

Attorno ai canali lombardi da Milano a Bergamo, Cremona, Brescia, Mantova, e nel Veneto, Verona, si sono costituiti compresori a superficie crescente nei quali la pratica delle irrigazioni, nel ciclo delle tradizioni, si è perfezionata e non sperduta, tramandata per le guerre e le vicende delle invasioni e dei domini stranieri. E al suo fianco appaiono sin dai primordi, disposizioni che si riferiscono alla disciplina dell'uso e della modellazione delle bocche, poi tutto un contenzioso civile relativo alle numerosissime liti sorte fra utenti, del quale non si trova che scarsissima traccia fra noi nella zona frigida del basso Friuli, appare un'opera di livellazione dei campi che noi oggi non abbiamo; sorge una serie di consuetudini circa l'uso e il passaggio sulle proprietà altrui, illustrate magistralmente dal Romagnosi nelle sue opere «Della ragion civile delle acque» e «Della Condotta delle acque» che han servito di base alla formazione dei relativi capitoli del codice civile; e finalmente, per tagliar corto, si concretano i vari sistemi di dispensa e di misura delle acque: oncia milanese, piemontese, cremasca, lodigiana, cremonese, quadretto bresciano, veronese, mantovano, ruote, rodigini, macine ecc.

Niente di tutto ciò troviamo in Friuli, tanto che Giulio Savorgnano proponendosi nel 1592 di aprire un canal destinato all'irrigazione della pianura tra il Tagliamento ed il Torre oltre che al trasporto del legname, si proponeva di distribuire l'acqua nella quantità e coi moduli usati «nella Bresciana», ciò che non avrebbe fatto se in Friuli vi fosse stata una consuetudine nella dispensa delle acque e nei quantitativi impegnati nell'irrigazione.

Con tutta probabilità le roggie scavate dalla città di Udine nel Friuli avevano scopi puramente civili e igienici come appare anche dai lavori del Senatore Gabriele Luigi Pecile: «Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque del Veneto ed in particolare delle roggie di Udine» e del Platèo: «Ricorso documentato contro la ingerenza governativa sulle roggie di Udine».

Che se il Friuli avesse avuto un passato irriguo, il Ledra avrebbe sortito un altro effetto.

Chi vide chiaro nei difetti dell'agricoltura friulana fu Giulio Savorgnano, che, bramoso di essere utile alla sua patria (alla quale aveva dato come guerriero gran parte del suo ingegno, 66 anni di servizio e parte dei suoi averi), sollecitò sin dal 1592 la Repubblica e la città di Udine a voler curare l'escavo di un canale da erogarsi dal Ledra e Tagliamento allo scopo di irrigare le aride pianure del Friuli.

Invero la città di Udine, sin dal 1487, aveva iniziato i lavori per un canale formato colle stesse acque e destinato a percorrere a scopo irriguo la pianura sino alla laguna di Marano. Ma le opere furono sospese a causa delle incursioni dei turchi.

Governatore di Zara, Corfù, Cipro, quindi delle fortificazioni di tutto il regno, progettista e direttore dei lavori della fortezza di Palmanova e come tale costretto a moltissimi viaggi nella terraferma, prestantissimo d'ingegno e dotato di un forte spirito di osservazione egli aveva avuto occasione di ammirare l'azienda irrigua lombarda e non aveva potuto fare a meno di confrontarla con l'azienda asciutta friulana. D'onde il proposito di un canale di irrigazione, a sue spese, da donare alla Patria del Friuli, per la quale diceva di non aver fatto niente — mentre aveva dato 66 anni di servizio alla Serenissima.

La descrizione che egli dà delle campagne del Friuli sembra quella di un economista rurale invece che d'un uomo d'armi: «Le campagne che sono grandissime, sono tanto secche, che l'erba che vi nasce è tanto poca, che a pena porta la spesa di segarla una volta l'anno, per essere abbrughiata dal sole, et che sia vero, gli animali di queste campagne sono sempre magri, e debolissimi, et se vogliono condur li contadini una botte di vino, convengono metter quattro buoi, et dui cavalli, ove che a Bergamo, Brescia, a Crema et a gran parte del Veronese un paro solo di buoi tirerà ogni gran peso sopra un carro, perchè detti suoi animali mangiano il fieno, che li dà buona sostantia, causa dell'adacquare mediante le seriole, delle quali si servono, et fanno in li suoi prati tre segature l'anno; per la quale abbondanza d'herba tengono le mandre delle vacche, et delle pecore, facendo un'infinità di letami, con li quali ingrassano li campi, et bagnandoli a suo piacere fanno fruttar la terra quanto vogliono».

«Val più un campo in Bresciana adacquato che non fanno dieci in Friuli».

E fa seguire osservazioni e consigli che precedono di due secoli e mezzo le dottrine del Liebig: «Li paesi che sono adacquati ogni giorno si vanno popolando più, siccome il Friuli da cinquanta anni in quà è disabitato più della metà; perchè le terre così secche hanno consumato quel poco di buono che havevano et da disperatione che maggior parte delle terre non fruttano, li contadini se ne fuggono in Alemagna, o in altri paesi per poter vivere, et se non saranno aiutati, del tutto la Patria del Friuli sarà abbandonata e V. Ser.tà resterà padrona di paese disabitato».

A parte l'esagerazione della chiusa, il Savorgnan aveva veduto chiaramente: intendo dire che dal confronto fra l'azienda irrigua e l'asciutta aveva penetrato la funzione dell'acqua per l'effetto della quale sono sconvolte tutte le proporzioni preesistenti fra la terra, le colture e i capitali e primi fra questi gli uomini e il bestiame.

La popolazione del Friuli Veneto, secondo il censimento della Repubblica del 1590 (due anni prima che il Savorgnan scrivesse quanto ho esposto) era di 170000 abitanti, Tenendo conto che il Friuli di allora comprendeva anche gli attuali distretti di Monfalcone e Portogruaro, ne risultava una densità di 23 abitanti per Kmq. contro circa 100 della provincia di Brescia, secondo il catastico fatto nel 1600.

La sproporzione permane ancora oggi: secondo il censimento del 1911 la densità della nostra popolazione era di 95 per il Friuli, 126 per la provincia di Brescia, 198 per la Lombardia, e 121 per il Regno.

E il Savorgnan continua: «.... mediante la qual acqua si farà diventare una gran parte del Friuli fertile et abbondante di fieni e d'arbori et d'ogni altra cosa, si come è stato fatto del Bresciano, del Veronese et d'altri lochi che erano sterili e secchi».

Egli ha veduto ancora lucidamente la relazione tra irrigazione, maggior quantità di bestiame, e quindi di letame e poi di biade, ciò che non riuscì mai a comprendere il Verri acerrimo nemico dei prati irrigui, ossessionato come era del suo dogma economico: «uno Stato quanto più numero di bestie alimenta tanto minor numero d'uomini può alimentare», tanto che avendo egli trovato che dal 1753 al 1768 nelle terre del Milanese, pavese e lodigiano si erano accresciute vacche 16.840, ne deduceva che questo accrescimento era stato fatto a danno di 27,365 anime.

Ma il merito maggiore dei Savorgnan sta, oltre che nell'ideazione del progetto e nel proposito di donare l'opera, che avrebbe fatto a sue spese, alla Patria del Friuli, nel proposito di costruirla malgrado i debiti nei quali navigava «fatti non per cose cattive, ma per ben servire V. Serenità spendendoli in arme, cavalli, tenir buoni soldati, et in viaggi nelle quali V. Serenità mi ha tenuto in sercitio, oltre l'haver speso tutto il soldo che V. Serenità mi ha dato et la mia entrata di questi 66 anni».

Egli era certo che, indebitandosi ancora per costruire il nuovo canale, avrebbe ristabilito il suo patrimonio e fatta la fortuna della proprietà del Friuli.

La morte lo colse qualche anno dopo aver presentato il progetto. Contava allora 85 anni! Eppure, mai morte venne tanto presto a mietere un ingegno prestantissimo, un generale illustre, un matematico di valore, un architetto militare di primo ordine!

dott. Cesare Grinovero.

FAGAGNA

Lavori d'arte nella Chiesa di Ciconicco

La pittoresca frazione di Ciconicco, meta per parecchi anni di allegre brigate, le udinesi che ne formavano il centro di ritrovo per le passeggiate domenicali e che fu anche luogo di riposo nelle brevi vacanze che si concedeva l'illustre parlamentare on. Giuseppe Girardini; oltre alla sua vaga posizione circumcollinare, non ha vanto di opere d'arte. Interessante è la plurisecolare cappelletta all'imbocco del paese, là dove un tempo, si fermava il tram; caratteristica per l'altezza repentina ch'essa bellamente incorona e per la sagoma architettonica dell'insieme: peccato che l'abbiano trascurata e lasciata in abbandono da qualche tempo. Bella la chiesa parrocchiale, posta più addentro e più in alto, e dotata di un grazioso campanile, cui non restarono del tutto ignote le carezze delle granate austriache nei primi giorni dell'invasione: il nemico vi sospettava un'incomoda vedetta.

In questa chiesa furono recentemente eseguiti importanti lavori d'arte, nel coro.

Intendimento dell'attuale parroco sarebbe di completare l'abbellimento del tempio — ch'è di buona architettura. Ma, poichè mancano i fondi, ha dovuto limitarsi all'abbellimento del coro, facendo decorare il soffitto con quattro medaglioni frescati da quell'esimio caro artista ch'è il suo compatriotta Tita Gori e con decorazioni del pittore-decoratore prof. Leonardo Elia di Gemona, dove insegna a quella apprezzatissima Scuola professionale. I lavori dell'uno e dell'altro sono assai lodevoli e perfettamente intonati.

I medaglioni raffigurano i quattro Evangelisti: S. Luca, S. Matteo, S. Marco, S. Giovanni. Soggetti non «nuovi» come vedete; ma cui l'arte del nostro Gori ha saputo dare la sua particolare impronta che rende tanto apprezzabili i suoi lavori.

Egli si è specializzato nell'arte sacra. Non è un copista. Rispetta le tradizioni, ma più direttamente si attiene alla natura — ch'è il maestro maggiore, e la osserva, l'ammira, la studia, la comprende, la spiritualizza. Il volto meditabondo eppur sereno di Matteo con l'angelo che lo soggaurda pensoso; il volto di Luca e di Marco — quello esprimente ancora la meraviglia per le cose viste e le sante parole udite e che narra nel suo Vangelo, mentre il suo bove intentamente lo ascolta; e, così, attestante la potenza della fede, tale da consentire la visione di quella croce che gli è sottomessa; e infine, Giovanni l'ardente che all'alto domanda l'ispirazione e all'alto mira, come l'aquila che gli sta ai piedi, sono quattro espressioni diverse di un unico sentimento sublime: la fede ultraterrena che anela a testimoniarsi, ad espandersi, a convincere. Spiccano le figure nella chiarità del cielo, mentre il drappeggiamento ricopre la parte inferiore delle persone con classica maestà. Non colori fastosi, non tinte rudi e stonanti, ma un complesso riposante, arioso, vivo.

E le decorazioni del Leonardo Elia, come dicemmo, armonizzano, per leggiadria e semplicità di motivi e per tenuità delle tinte, con le pitture di Tita Gori, così da formare un insieme veramente aggraziato.

A completare il coro, dovranno figurare nelle pareti laterali due grandi tele, affidate allo stesso Gori... ma che sono ancora di là da venire.

La Chiesa parrocchiale di Ciconicco non ha, ripeto, altre opere artistiche di valore: buona, una pala d'altare ed un'altra tela. Nel soffitto della navata, un dipinto men che mediocre. Ma l'attuale parroco si propone di provvedere, un po' alla volta, al suo abbellimento. E poichè chi ben comincia è alla metà dell'opera, ci auguriamo che... l'altra metà gli riesca altrettanto bene e nel minor tempo.

Cronaca Goriziana

S'incendia le vesti ma è salvata dai famigliari

Giunge notizia da Opale di un fatto che per poco non ebbe gravissime conseguenze.

Tale Giuseppina Mahnic, di 64 anni, era intenta ad approntare il caffè. La donna volendo accendere rapidamente il fuoco si servì all'uopo della polvere pirica. Teneva in mano il sacchetto di polvere e nell'altra un tizzone accesso, quando il sacchetto prese fuoco sviluppando la disgrazia in una immensa fiammata. La Mahnic correndo come pazza con le vesti incendiate fini per cadere a terra dibattendosi contro una parete di legno già affumicata, che principiò ad ardere.

Fortunatamente accorsero a tempo i famigliari, riuscendo a strappare dal corpo della disgraziata le vesti in fiamme e — con pochi colpi di scure — a localizzare il fuoco, che minacciava di estendersi a tutta l'abitazione.

Un'aggressione notturna a scopo di rapina

Il contadino Antonio Stoche, da Planina, questa notte verso le 2, proveniente da Vipacco, era giunto a Planina, quando in località Crocevia venne fermato da uno sconosciuto, che gli intimò di fermarsi, minacciandolo di morte.

Il rapinatore lo perquisì e gli tolse l'orologio d'argento e il portamonete contenente soltanto due lire e ottanta.

Intanto lo Stoche riuscì a riconoscere il grassatore, che è il noto pregiudicato jugoslavo Alberto Fleghetz di 21 anni da Comiek.

Lo Stoche denunciò la paurosa avventura notturna ai carabinieri, i quali stanno indagando per arrestare il pericoloso ribaldo resosi latitante.

La disgrazia di un bambino

Il bambino Luigi Brumat di 6 anni da Peuma, mentre giuocava intorno ad una trebbiatrice, scivolò e finì con la testa contro un ferro: riportò una grave contusione alla regione parietale con probabile commozione cerebrale. Il Brumat fu ricoverato all'ospedale.

L'assemblea del sindacato ingegneri

Seguiva ieri l'assemblea straordinaria del sindacato fascista ingegneri, che approvava un ordine del giorno con cui si da mandato al direttorio di domandare all'Autorità competente quelle persone che nonostante la pubblicazione della legge sulla tutela del titolo e della professione degli ingegneri continuano ad abusare di un titolo che a loro non spetta.

Vennero poi appresse con vivo rincrescimento le dimissioni del segretario ing. Dalla Valle, e l'assemblea esprime all'egregio uomo il plauso ed il saluto.

A nuovo segretario è eletto ad unanimità l'ing. Pietro Venuti, già presidente della cessata sezione di Gorizia della ANIAI.

La mostra alla scuola Professionale

In via Cappuccini è stata inaugurata la prima Mostra sezionale della Scuola di Avviamento professionale alla presenza de senatore Giorgio Bombig, dell'ispettore scolastico signor Carlo Rubbia, del cav. Venezia e di numerosi altri insegnanti e direttori d'Istituto.

Parlarono brevemente il direttore signor Giuseppe Franzot, e il signor Carlo Luigi Bozzi. Seguì un riuscito trattenimento di canto accompagnato dalla musica del 24 Fanteria, dopodichè i presenti iniziarono una visita all'esposizione dei lavori prodotti dagli allievi e dalle allieve, esposizione che è stata molto elogiata.

Nomina onorifica

A commissario arbitrale per l'impiego privato, in sostituzione del cav. Francesco Strassoldo di Villanova, è stato eletto il sig. Cesare Desperis Zardini.

Elargizioni

La Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà in Gorizia ha elargito in questi giorni i seguenti importi: lire 500 all'Associazione nazionale combattenti e 500 alla Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra di Gorizia — 3.000 alla Congregazione di carità — 1.000 all'Orfanotrofio Contavalle — 1.000 all'Asilo S. Giuseppe — 1.000 al Civico Collegio maschile — 1.000 all'Opera di assistenza «Italia Redenta» — 500 alla Croce Verde goriziana — 500 al Patronato scolastico di Gorizia — 500 alla Croce Rossa Italiana.

Questo è l'importo che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto deliberò di elargire per ora. Altri importi, secondo il caso, verranno erogati anche in seguito.

Le istituzioni benefiche goriziane e quelle di propaganda nazionale beneficate, valendosi anche de «La Patria del Friuli», vecchia e fidata amica della nostra città, esprimono la loro riconoscenza verso la «Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di Gorizia» per l'opera benefica che viene svolgendo a favore d'Istituzioni pie e di cultura e propaganda nazionale.

PASIANO DI PORDENONE

Travolto sotto un camion ne rimane ucciso

Il piccolo Giuseppe Basso di Ferruccio di anni 6, trovandosi davanti la Farmacia Flora, volle attraversare la strada. In quel mentre sopraggiungeva un camion, e il Basso ne venne travolto. Raccolto gravemente ferito, il povero bambino cessava di vivere poco dopo.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Lauree

All'Ateneo di Bologna coronarono nei giorni scorsi brillantemente i loro studi i seguenti nostri ottimi concittadini: Domenico Mitillo, laurea in giurisprudenza, ottenendo i pieni voti; Vasco Corradini, diploma in chimica farmaceutica, con splendida votazione.

Agli egregi amici le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doti Rinaldis

Da oggi a tutto il 19 agosto prossimo è aperto il concorso alle grazie istituite dai fratelli Rinaldis. Sono ammesse al concorso le orfane, le nubili e le vedove appartenenti alla classe agricola e povera della Parrocchia di S. Vito al Tagliamento. Le quali non abbiano meno di 15 anni e non più di 40. Le domande di concorso devono essere prodotte (in carta libera) alla Segreteria dell'Ospedale, corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un attestato di buona condotta; documenti tutti che devono essere rilasciati dal Sindaco del Comune. Le 17 grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il 14 agosto prossimo alle ore 17 nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile. Tali grazie... poco grasse ai tempi che corrono, sono 17, delle quali sedici da lire 31.50 e una da lire 23.80,... lorde di R. M. (si affretta a dire l'avviso di concorso). Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni...

LESTIZZA

I festeggiamenti di domenica per l'inauguraz. della sede Municipale

Come abbiamo in precedenza comunicato domenica 18 corr. avrà luogo in Lestizza l'inaugurazione della nuova Sede Municipale alla quale presenzieranno cospicue personalità.

Diamo qui sotto il programma orario dei festeggiamenti, che ci risulta siano stati curati con il massimo impegno: ore 8: apertura della Pesca di Beneficenza — 9: Inaugurazione della nuova Sede Municipale — 10: Costituzione Ufficiale delle Sezioni Avanguardisti e Balilla del Comune. Vermouth d'onore — 10.30: Messa solenne — 14.30: Corsa ciclistica — 17.30: Giuochi a sorpresa — 21: Rappresentazioni cinematografiche alternate da artistico spettacolo pirotecnico. Illuminazione sfarzosa.

La Pesca di Beneficenza, mercè l'interessamento del solerte Comitato presieduto dal dott. cav. Pagani, è ricca di numerosissimi premi, tra i quali ricordiamo quelli del presidente la Commissione Reale comm. Oriolo, dell'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, dell'on. Russo e del Commissario del Comune seniore Liuzzi, della Federazione Combattenti, della Federazione Fascista, del dott. Pagani, del cav. uff. Camillo Pagani, del Comitato organizzatore, delle Ditte Ridomi, Longega, Ugo e Luigi Degani, dei Fasci di Udine e di Lestizza, dei Combattenti di Lestizza, e di molti altri altrettanto utili e ricchi.

Per lo spettacolo cinematografico, che sarà pubblico, la Federazione Combattenti del Friuli, ha concesso due importanti films prese dal vero, durante la guerra, che desteranno certo massimo interesse.

Lo spettacolo Pirotecnico allestito da quell'artista che è il sig. Del Zotto vincitore del recente concorso di Faedis, si preannuncia ricco di sorprese e di giuochi artistici e geniali.

Per quanto riguarda poi la «Corsa ciclistica», informiamo gli interessati che essa sarà aperta a tre categorie di corridori e cioè: una libera a tutti i dilettanti, una per militi montati su biciclette da corsa, ma in divisa, e la terza, riservata ai militi montati su biciclette militari ed armati, il percorso sarà il seguente: Lestizza, Mortegliano, S. Andrat, Flumignano, Talmassons Lestizza, doppio giro, con un totale di circa 40 chilometri. Le iscrizioni per i Militi si ricevono presso il Comando della Legione, e per i concorrenti liberi, presso il Comitato festeggiamenti di Lestizza, accompagnando questi ultimi l'iscrizione con lire 5 di tassa.

Plaudendo all'opera svolta dal Comitato di Lestizza, formuliamo i migliori auguri, per un successo che non potrà mancare.

PONTEBBA

L'arrivo del secondo medico

(14) Ieri è arrivato il medico interino per il secondo reparto, dott. Giovanni Gervasi. Nel dare il benvenuto al giovane Dottore, che già fu assistente del prof. Berghinz e del prof. Pennato, esprimiamo l'augurio sappia cattivarsi le simpatie degli abitanti della vasta condotta, e l'augurio altresì che di buon accordo con il collega dott. Ferrante, il servizio sanitario sia mantenuto all'altezza voluta dalle esigenze della accresciuta popolazione e della zona allargata. E poichè a Pontebba l'aria è buona e non mancano le deliziose posizioni adatte, chissà che col tempo i due dottori non possano pensare a colmare loro stessi quella lacuna che il Comune difficilmente potrà colmare coi suoi mezzi, istituendo una Casa di Cura che sostituirebbe l'Ospedale o l'Infermeria mancanti?.... Quest'opera raccoglierebbe le generali simpatie e potrebbe essere convenientemente aiutata.

CIVIDALE

LE STRADE

Proteste e suppliche

stato orribile del tronco nella Nazionale Cividale - S. Quarzo nel punto dove i lavori di riatto sono sospesi da mesi «senza ombra di manutenzione» mentre la strada, quella tra tutte che probabilmente ha il maggior traffico, è inoltre ingombra da cumuli di sassi e pietrame.

Innumerevoli buche profonde piene d'acqua in tempi piovosi rendono pericoloso il transito a tutti, siano pedoni o ciclisti, carri, calessi o automezzi.

Gli automobilisti poi affermano che, anche andando al passo, si sconquassano le macchine; e ciò avviene nel momento in cui si sta imponendo la nuova tassa per il buon mantenimento delle strade.

Infine si invoca l'interessamento delle autorità competenti e che «possono», affinchè sia provveduto almeno alla manutenzione ordinaria.

Il nostro Maresciallo a Volosca

Il Comandante la nostra Stazione dei R.R. C.C. sig. Giovanni Tangari, dietro sua domanda, venne trasferito a Volosca (Abbazia. La notizia ha portato dispiacere non solo fra i suoi militi, ma in tutta la cittadinanza.

Funzionario retto ed imparziale, amato e stimato generalmente, per il tatto e la forma con cui disimpegnava la sua missione; il maresciallo Tangari lascia ottimo ricordo.

Egli era il giudice conciliatore, perchè con i suoi modi gentili sapeva conciliare i contendenti; egli era il consigliere persuasivo, che tutti rispettavano, che tutti amavano.

All'egregio maresciallo Tangari portiamo anche noi il cordiale saluto con l'augurio di una sempre più brillante carriera.

Quanti abbandonano i campi?

Per iniziativa del segretario Provinciale di corporazione sig. Roberto Susegana, si sta formando uno schedario di tutto il personale occupato nelle varie fabbriche, per esaminare la posizione. Si vorrebbe particolarmente conoscere quanti e chi sono gli operai che possiedono contemporaneamente anche terreni, per coordinare l'impiego di lavoratori che siano realmente bisognosi. Tutti lamentano che troppa gente abbandona il lavoro dei campi per dedicarsi ad altre occupazioni; cosa deplorevole specialmente ora che il bisogno è più grande che mai per la lavorazione della terra da cui soltanto può venire la ricchezza della Nazione. Ora, con le ricerche sopra enunciate, si vuole accertare quali sieno le reali condizioni al riguardo del nostro Mandamento.

PAULARO

Simpatica cerimonia

L'altro giorno nella caserma di finanza, riccamente addobbata per la circostanza, venne celebrata la festa del Corpo. Per la circostanza erano intervenute anche le autorità di Tolmezzo e quelle locali.

Ci fu un banchetto e pronunciarono discorsi intonati alla circostanza il tenente Oliviero, il capitano De Filippi, il capitano Valesio tutti fatti segno ai più vivi applausi.

GEMONA

Festeggiamenti

Domenica 18 corr., nelle ore pomeridiane seguirà la consegna del gagliardetto ai Balilla. Per l'occasione interverranno il generale comm. Ronchi e il prof. D'Alessandro, ai quali i gemonesi preparano festose accoglienze. A detta cerimonia farà seguito la festa scolastica già preannunciata.

ADEGLIACCO

Pro dote della scuola

Domenica nell'ampio cortile del signor Petri Giuseppe - Mion, nel quale era stato eretto un ampio palcoscenico, seguì uno spettacolo pro dote della scuola, organizzato con molta cura dal Cappellano don Michelizza e dagli insegnanti Sandrigo, Zanier, Sticotti, Fattori, Plebani. Lo spettacolo comprendeva recitazioni e canti, che furono accompagnati al pianoforte dal maestro Ferrari. Il successo è stato davvero caloroso e siamo certi si ripeterà domenica prossima, poichè lo spettacolo si ripete in mattinata.

LATISANA

Un importante arresto

Da qualche tempo si verificavano in città continui furti, l'ultimo quello importante nel Buffet del Teatro Lesa. Il nostro maresciallo dei carabinieri intensificò le indagini, e ieri riuscì ad arrestare un pregiudicato il quale finì per confessarsi autore del furto, e partecipe di altri. La refurtiva venne sequestrata in un fienile.

GRADISCA

L'esito dei festeggiamenti

Contro ogni aspettativa domenica convennero a Gradisca numerosissimi appassionati allo sport ed altri che vollero contribuire alla beneficenza.

Il concorso fu tale che alle 16 della Pesca di Beneficenza non si parlava più: biglietti esauriti, regali spariti.

Le bande del 1 regg. Savoia e quella della Lega Nazionale di Trieste eseguirono i concerti fra gli applausi continui della folla.

La gara al calcio che diede la vittoria alla squadra di Trieste contro la rappresentativa Gorizia-Gradisca attirò buon numero di Goriziani e dei paesi circonvicini. Il ballo durò animato fino alle 24.

Le nuove feste

Apprendiamo che la seconda festa, convegno ciclistico, seguirà il 1 agosto e le corse cavalli e il coro di Gorizia il giorno 8 agosto.

POVOLETTO

Nomine al Fascio

Presieduta lal Segretario di zona cav Francisci seguiva domenica l'assemblea del Fascio, che procedette all'elezione del direttorio così costituito:

Segreario politico: dott. Sartorelli; Segretario amministrativo: sig. Candotti Ilio. A membri i signori: Cattarossi Enrico, sindaco del Comune; Fabris Rinaldo; Facile Giuseppe; Porisiensi Angelo; Pascolini Giacomo; Clocchiatti Giuseppe; Cucchiaro Gabriele.

S. PIETRO AL NATIS.

Nelle nostre scuole

Risultato degli esami d'ammissione e di idoneità.

Ammessi al Corso inferiore: Cecon Luigia; Costaperaria Erminio; Foghini Nella; Giavitto Anacleto; Gualdoni Emilia; Gojon Giorgio; Manzini Rina; Martinis Antonia; Mullig Isidoro; Pussni Bianca; Pussini Bruna; Visentini Gabriela; Boscutti Vilma.

Ammessi al Corso superiore: Braidotti Vincenzina; Comeli Teresa; Crisetig Giuseppina; De Crignis Egle; Simonitti Emilio; Spangaro Cecilia.

Idonea alla II classe inferiore: Valentinis Diana.

CASTIONS DI STRADA

Nozze benefiche

In occasione delle loro nozze i due sposi novelli Verin Luigi e Alvise Mistruzzi hanno fatto pervenire all'Istituto San Filippo Neri un'offerta di lire centocinquanta. Dopo la Benedizione nuziale, impartita in questa Parrocchiale dallo zio della Sposa, reverendo don Alessandro Bomben, parroco di Pravisdomini, i novelli Sposi partirono per il viaggio di nozze. Alla cerimonia religiosa e civile presenziarono vari invitati e le rappresentanze del Comune di Cordenons, ove il signor Verin riveste la carica di Sindaco. Accompagnano i novelli Sposi gli auguri più fervidi e le felicitazioni più vive di tutti gli amici e dei bambini sì pietosamente e gentilmente beneficati.

In questa lieta occasione e nell'intento di onorare gli Sposi il dottor Luigi Troiani, Medico interino di questo Comune, ha rimesso ai bambini dell'Istituto l'offerta di lire 30.

PORCIA

Buona usanza

Al Comitato dell'Asilo-Monumento, per onorare la memoria del N. H. Conte Pirro di Porcia, pervennero le seguenti offerte: Contessa Lucia di Porcia L. 500; contessa Lucrezia Ciotto 250; Contessina Paolina di Porcia 250. L'ente beneficato a mezzo nostro ringrazia.

TARCENTO

Beneficenza

In morte del sig. Francesco Paolani, offrirono alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Tarcento: Paolani Giovanni L. 25; Pividori cav. Giuseppe 10; Candolini avv. Agostino 10; Gobetti Elia 5. In morte della Signora Gasparinetti ved. Magani Candolini avv. Agostino offre L. 10.

Cronaca Cittadina

La solenne chiusura del Sinodo Diocesano Udinese

IL MESSAGGIO DI S. S. — UN INDIRIZZO AL SANTO PADRE — PRELATI FRIULANI SI UNISCONO DA LONTANO AI CONFRATELLI — LA FOTOGRAFIA RICORDO — LA PERGAMENA DELLA PROF. ZILLI — I LAVORI DELLA SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE DI TARCENTO — PATERNO DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO — L'EPITAFIO AMBITO — LITURGIA AQUILEIESE NELLA COMMOVENTE FUNZIONE DI CHIUSURA — IL PRESULE BENEDICE IL CLERO E IL POPOLO

Veramente solenne seguì ieri nel pomeriggio nella nostra Metropolitana la funzione di chiusura del secondo Sinodo diocesano Udinese.

Abbiamo dato ieri notizia della seduta antimeridiana tenuta, come le altre del martedì, a porte chiuse. Ci venne riferito che in quella seduta fu data anche comunicazione delle diverse istanze presentate dai sacerdoti al Vescovo mediante i due Monsignori incaricati e che si chiamano appunto per questo loro ufficio: *Procuratori del Clero.* Questi erano i Mons. Giacomo Sclisizzo Arciprete di Gemona e Mons. Manzano Alberto Arciprete di Codroipo.

Particolare degno di nota: anche nell'ultimo Sinodo tenuto da Mons. Zamburlini nel 1904, mons. Sclisizzo, che era già Arciprete Foraneo di Gemona, compì lo stesso ufficio di Procuratore del Clero: unico fra tutte le cariche del Sinodo che mantenne lo stesso posto alla distanza di ventidue anni. Gli auguriamo ben di cuore che in un altro Sinodo si trovi ancora vivo e copra di nuovo tale carica di fiducia e di responsabilità, con quel tatto e quella gentilezza e prudenza che sono doti particolari del Venerando Monsignore.

Le istanze presentate dal Clero furono diverse, ed a tutte fu data una risposta conveniente ed opportuna, qualche volta anche lepida si da suscitare la ilarità degli intervenuti.

Un messaggio del Papa

Il S. Padre Pio XI, in riposta al telegramma di omaggio spedito da mons. Arcivescovo il giorno di S. Ermacora dopo il solenne Pontificale si degnava rispondere col seguente nobile e paterno messaggio:

Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine

Augusto Pontefice augurando che da Sinodo diocesano provengano copiosi duraturi frutti incremento vita cristiana, ed implorando dal Signore necessarii lumi, celesti aiuti sovra sessioni sinodali, invia di cuore S. V. clero, popolo apostolica benedizione.

Card. Gasparri

Anche Mons. Fortunato De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, ed il suo Vicario Generale mons. Francesco Romano, nostri comprovinciali, si sono uniti ai loro antichi confratelli intervenuti al Sinodo, con il seguente telegramma:

Monsignor Arcivescovo Udine

Partecipiamo spirito solenni assise augurando ubertosissimi frutti.

De Santa - Romano.

Un indirizzo di omaggio a S.S. Pio XI

Sappiamo ancora che nella seduta pomeridiana di lunedì fu letto al Sinodo un magnifico indirizzo di omaggio al S. Padre, redatto in latino. In esso si ricordano tutti i fasti della nostra antica Sede Aquileiese, i Vescovi che la illustrarono, con la loro santità e sapienza, i Martiri gloriosi che diedero in essa il sangue e la vita per la fede di Cristo, le Vergini elette, le lotte civili e religiose attraverso i secoli passati. Sono ricordati ancora in esso la fede dei nostri padri, le devastazioni orrende della guerra europea, i dolori della fuga, della profuganza e dell'invasione nemica, la tenacia del popolo nella ricostruzione del dopo guerra insieme con lo zelo ed i sacrifici del clero per sanare le piaghe morali e materiali dei loro fedeli. L'indirizzo si chiude con la protesta di obbedienza e di fedeltà alla Cattedra di San Pietro, centro e maestra di verità, e con l'implorare su tutti i sacerdoti e sul popolo friulano la benedizione del Vicario di Cristo.

L'indirizzo scritto su pergamena, opera paziente e fine della sig. prof. Maria Zilli, venne firmato nella seduta di martedì da S. Ecc. mons. Arcivescovo, dal Capitolo Metropolitano e Collegiale di Cividale, e dopo di essi da tutti i sacerdoti intervenuti al Sinodo.

Le preghiere

Ancora nella seduta di ieri mattina fu data comunicazione dell'invito fatto dal S. Padre a tutti i Vescovi del mondo per speciali preghiere da tenersi in tutte le Chiese domenica 1. agosto, giorno sacro a S. Pietro in Vincoli, per i cattolici perseguitati del Messico. Anche in tutte le Chiese della nostra Arcidiocesi si terranno in tal giorno speciali preghiere per i confratelli messicani tanto perseguitati da quel governo anticlericale e massonico.

La lettera del Cardinal Segretario di Stato che indice in nome del Papa tali preghiere è la stessa che giorni fa fu pubblicata sui giornali.

Alle due poi, i sacerdoti convennero tutti in Seminario per una posa fotografica eseguita dal bravo nostro cittadino Brisighelli, a ricordo del fausto avvenimento.

Benchè il tempo fosse piovoso la posa riuscì per una sosta provvidenziale dell'acquerella fastidiosa. Era intervenuto fra i suoi sacerdoti mons. Arcivescovo, accompagnato da diversi Canonici del Capitolo, ed acclamato entusiasticamente dal clero tutto.

In Seminario in questi giorni (approfittando della presenza di tanti sacerdoti) la Scuola professionale femminile di Tarcento aveva fatto una piccola esposizione di arte sacra con diversi capi di biancheria finissima e ricamo in bianco in oro ed a colori su pianete, piviali, veli domecali, bandiere per associazioni, gagliardetti, lavori in intaglio ecc. La piccola esposizione riuscitissima ed ammirata molto, ebbe anche nell'occasione la visita di mons. Arcivescovo che si compiacque per il vivo plauso per il buon gusto artistico e religioso della benemerita Scuola e per l'opera illuminata dei preposti. Il Pievano di Tarcento sac. Camillo di Gaspero, anima di tutte le opere rigogliose di Tarcento cattolica, faceva gli onori di casa; ed ebbe il plauso particolare di confratelli e superiori.

Nel pomeriggio

Alle tre pomeridiane si riaprì in Duomo la seduta sinodale ultima e conclusiva.

Mons. Arcivescovo assunti i sacri paramenti e recitata la preghiera, si assise in trono, ed incominciò subito la lettura degli ultimi decreti e canoni sinodali. Le porte restarono aperte, quindi anche il pubblico incominciò a prendere parte all'avione sinodale. Peccato che... si capiva poco ciò che il lettore leggeva dall'ambone perchè.... parlava in latino, e questa lingua non è ancora, per verità, un parlare troppo intelligibile per... i friulani!! Fra qualche anno, chissà? quando i nostri bambini saranno adulti, il latino imparato nelle moderne scuole medie servirà loro ad intendere di più... i sacerdoti in Chiesa e potranno quindi al Terzo Sinodo partecipare con più.... intelletto d'amore alla lettura dei decreti sinodali.

Finita la breve lettura, il segretario monsignor Tonutti legge il decreto arcivescovile che dichiara chiuso il Sinodo e rimanda liberi i sacerdoti per ritornare alle loro case, mentre il Promotore insiste che siano date le pene contro i contumaci ed assenti se ve ne sono, e chiede che il notaio rediga l'atto autentico, cioè il verbale, di tutto quanto nei tre giorni del Sinodo è stato fatto, detto, pubblicato dinanzi ai testimoni designati (due monsignori).

Ringraziamenti all'Arcivescovo

Il Sinodo ufficialmente sarebbe finito. Ma ecco ascendere l'ambone mons. Del Giudice e pronuncia un forbito e dotto discorso in latino, di ringraziamento all'Arcivescovo per aver dato con tenace fermezza e volontà il Sinodo al suo clero ed al suo popolo friulano, di eccitamento al clero di cooperare col Vescovo al bene delle anime con l'esecuzione fedele pronta, generosa delle leggi sinodali, di promessa solenne fatta a nome del clero al Pastore di essere fedeli tutti ai loro sacrosanti doveri per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Il discorso che, denso di concetti, profondo in dottrina, fu recitato dall'esimio oratore con foga giovanile, ha riscosso unanime approvazione del clero in cui nome era pronunciato.

Un discorso dell'Arcivescovo

A lui successe all'abone mons. Arcivescovo. Le sue parole di commiato, recitate in italiano perchè anche il popolo presente intendesse la parola del Pastore, furono commoventi. Molti sacerdoti aveano le lagrime agli occhi. Egli esaltò l'opera assidua, tenace, generosa, zelante del suo clero; ricordò i sacrifici i dolori le consolazioni dei suoi sacerdoti e li esortò ad essere perseveranti nel bene nel compimento di tutta la loro missione per la patria celeste e terrena. Parlò da Padre a figli, da Padre che ama a figli amorosi e disse che dopo il Sinodo unico suo vanto sarà se sulla sua tomba si potrà scrivere: «*Dilexit multum*» — ha amato molto e tutti!

Fu felicissimo come, ci dicono, lo fu in tutti i discorsi tenuti in questi giorni ai suoi sacerdoti.

* * *

Passato al trono, mons. Arcivescovo impartì al clero e popolo la Benedizione solenne Papale con indulgenza plenaria per benigna concessione del Santo Padre.

Passato quindi all'altare, si cantò solennemente il *Te Deum* di ringraziamento e dopo quest'inno mons. Arcivescovo impartì la benedizione Eucaristica al clero e popolo che già numeroso era accorso in Duomo al suono festivo delle campane della Metropolitana e di tutte le chiese della città per dare l'avviso che il solenne Sinodo stava per chiudersi.

Dopo la Benedizione Eucaristica, il Sinodo era dunque finito? No: ancora una cerimonia, un cantico solenne che ci ricordò l'antico rito aquileiese e le *acclamationes* che Pellegrino patriarca di Aquileia avea fatto eseguire sotto le volte della basilica patriarcale in occasione delle visite imperiali all'*alma mater*, ad Aquileia madre.

Le «acclamationes»

Tali acclamazioni solenni redatte dall'esimio mons. Drigani, professore di teologia nel patrio Seminario e messe in musica dal sac. prof. Mario Roussel maestro di canto del Seminario stesso, sono state la parte più commovente e solenne nella chiusura del Sinodo diocesano. Dieci volte il Diacono (baritono) decanta il suo recitativo solenne acclamando a Dio onnipotente, a Gesù salvatore, alla Beata Vergine Maria, ai SS. Patroni e martiri aquileiesi, al Papa gloriosamente regnante, all'Arcivescovo, al Re, ai sacerdoti intervenuti al Sinodo, a tutti gli assenti, clero e popolo, a Cristo Re immortale dei secoli.

Alle acclamazioni del Diacono risponde commosso e devoto il coro, misto di voci bianche e virili, con la preghiera liturgica adatta ad ogni invocazione.

Gli astanti, cioè il clero e popolo, accompagnati dall'organo, ripetono il ritornello in canto aquileiese: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!* producendo nelle alternate melodie cantate con una fusione di voci mirabile, un effetto sorprendente di commozione religiosa.

Ma il canto è finito: tutti i sacerdoti si stendono in doppia fila dall'altare alla porta maggiore del Duomo ed ivi attendono inginocchiati il passaggio dell'Arcivescovo, che deposti i sacri paramenti ed indossata la cappa magna, passa attraverso a queste file benedicendo commosso al suo clero ed al suo popolo.

Il Sinodo è finito: tutti i sacerdoti si affrettano alla stazione per il treno, per il tram, per le corriere che li riportano ai loro paesi, ripieni, sì, di stanchezza per il lungo lavoro alle lunghe sedute di tre giorni, ma anche ripieni di santo entusiasmo e di letizia, perchè hanno gustato in questi giorni quanto sia cosa dolce e soave abitare insieme tra fratelli, come dice il salmo.

Al degno Presule dell'Arcidiocesi, a tutti i sacerdoti intervenuti, l'omaggio nostro riverente.

Un comune friulano codifica la lotta contro la bestemmia

Come è noto, il presidente del comitato contro la bestemmia sorto a Cividale, ha invitato tutti i comuni del Friuli, ha porre nel regolamento di polizia urbana, un articolo che suoni repressione alla bestemmia.

Uno dei primi comuni che ha aderito a questa, che noi pure reputiamo nobile iniziativa è stato il comune di Attimis.

Riunitosi quel consiglio comunale, a pieni voti «considerato che tale proposta merita di essere accolta con favore anche per assecondare gli intendimenti espressi dal Governo Nazionale che ha dimostrato di interessarsi altamente dell'opera di propaganda svolta dai comitati contro la bestemmia» ha deciso di aggiungere al regolamento di polizia urbana il seguente articolo:

«Chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico proferisce bestemmia ovvero con parole o altri atti offende la pubblica decenza è punito con l'ammenda sino a lire 50».

E la Giunta Provinciale amministrativa ha nella seduta di martedì approvato a pieni voti la deliberazione presa dal consiglio comunale di Attimis.

LA «PROVVIDA» A UDINE! UN TELEGR. DI S. E. BELLUZZO

La notizia data ieri a titolo informativo dell'apertura di uno spaccio della «Provvida» anche nella nostra città per la vendita dei generi di prima necessità al prezzo di costo agli impiegati dello Stato — Spaccio ch'eserciterebbe funzione di calmiere — ha impressionato assai favorevolmente la cittadinanza.

Alla domanda avanzata dal dirett. della Cooper. Friulana di Consumo di porre a disposizione la propria organizzazione per il servizio gratuito di distribuzione dei generi di prima necessità agli impiegati statali S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio V. S. per cortese offerta porre disposizione propria organizzazione per gratuito servizio distribuzione Spacci Udine e Cividale generi prima necessità da fornirsi impiegati statali assimilati. Ho telegrafato Prefetto Uine perchè prena accordi con Vossignoria e secondi lodevole iniziativa. — Ministro Economia Nazionale BELLUZZO.

COMMISSARIO E VICE COMMISS. PER LE CAMERE DI COMMERCIO

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con decreto del 19 Giugno 1926, nominò il Senatore Cavaliere di Gran Croce barone *Elio Morpurgo* Commissario Straordinario per l'amministrazione delle Camere di Commercio e Industria di Udine e di Gorizia, e con successivi decreti nominò Vice Commissari per Gorizia il Signor *Antonio Orzan*, e per Udine il Cav. *dott. Enrico Marchettano* Direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura.

Per l'art. 33 della legge 18 Aprile 1926 n. 731 il compito affidato ai Commissari consiste:

a) nel far funzionare le Camere di Commercio secondo l'ordinamento finora vigente e, ove esista, il Consiglio Agrario provinciale, sino alla costituzione del Consiglio Provinciale dell'Economia;

b) nel promuovere e adottare i provvedimenti necessari per la costituzione e il funzionamento, entro l'anno 1926, del Consiglio Provinciale dell'Economia.

UN LEGATO alla fabbriceria di S. Quirino

La Fabbriceria Parrocchiale di San Quirino in Udine è stata autorizzata ad accettare il legato disposto dal sig Francesco Rossi, consistente in una casa stimata L. 30.000 da servire per l'abitazione del Cappellano.

FASCISTI RIAMMESSI NEL PARTITO

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Il Direttorio del Fascio di Udine, esaminati i ricorsi dei fascisti Angelini Redigildo e Leoncini Quintino, ne ha deciso la riammissione al Partito.

La nomina dei Comitati della Biennale Friulana

Si è riunito ieri sera il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, promotore della prima Biennale Friulana d'Arte ed ha proceduto innanzi tutto alla nomina del Comitato d'onore, a far parte del quale furono chiamati:

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, il generale comm. co. Quintino Ronchi, commissario straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F.; il cav. uff. dottor Giovanni Oriolo presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione per la Provincia, il comm. Renato Caveri Commissario del Comune di Udine, il sen. Giorgio Bombig commissario Regio del Comune di Gorizia, S. E. il senatore cav. di gr. croce bar. Elio Morpurgo, commissario governativo per il Consiglio Provinciale dell'Economia; l'onor. comm. Luigi Russo presidente della Federazione Friulana Combattenti, il comm. Alberto Calligaris commissario governativo delle Scuole Professionali del Friuli.

E' passato poi alla nomina definitiva della Giuria di accettazione, nelle persone dei sigg.: cav. uff. Giovanni Del Puppo direttore dei Civici Musei e Gallerie di Udine, cav. prof. Luigi De Pauli, m.o Chino Ermacora in rappresentanza del Comitato promotore. A questi membri saranno aggiunti due artisti, estranei alla manifestazione, nominati per referendum dagli espositori.

Si è proceduto infine alla formazione del Comitato Ordinatore nelle persone dei signori: Canciani cav. Marcelliano, Gasparini prof. Antonio, Grossi prof. Luigi, Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni, Miani cav. prof. arch. Cesare, Moro prof. Giovanni, Polesello prof. Eugenio, Zanini prof. Arch. Piero, Ermacora m.o Chino segretario.

Al Comitato Promotore della Biennale sono già pervenute una cinquantina di adesioni prima ancora del termine fissato, però, accogliendo il legittimo desiderio espresso specialmente dal Circolo Artistico di Gorizia e dal Gruppo Artisti Pordenonesi, il Comitato stesso ha deciso di prorogare il termine di notificazione delle opere al 10 agosto p. v.

Quanto prima sarà diffuso per tutta la regione l'artistico cartello rèclame, opera del pittore Luigi Bront, che esalta, con semplicità di concezioni, un grande nostro artista del '500: Giovanni da Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBINI — ...cavato pesca di beneficenza Sorelle Gregorio e Del Pup Elsa 40.

CASA DI RICOVERO. — In morte del rag. Gino Chiurlo: Camuffo Antonio 5.

BENEFICENZA

ORFANELLE DI VIA RIVIS — In morte di Cirillo Gottardo: la moglie elargì L. 300.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In memoria del dott. Federico Cimatti di Castions di Zoppola, il Sindacato Friulano Medici Condotti ha aperto fra i medici della Provincia una sottoscrizione a favore della Pia Istituzione. Hanno versato: Cavarzerani dott. comm. Antonio; Zatti dott. cav. Antonio; Masotti dott. cav. Piero; Grillo dottor cav Umberto L. 20 ciascuno. Sartorelli dottor Emilio; Castellani dottor Lodovico; Simonetti dottor Aldo; Ferrario dottor Reginaldo L. 10 ciascuno. Totale L. 120. La sottoscrizione continua

UN PORTAMONETE DA DONNA

fu rinvenuto ieri in una vettura del tram urbano. Chi lo avesse smarrito può recuperarlo rivolgendosi al Deposito Tramvie del Friuli, a Porta Gemona.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e verdura, vitello arrosto, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesce o vitello tonnato, contorno; domani sera: farfalline in brodo, gonlasch o uova, contorno.

ONORIFICENZA

Siamo lieti di annunciare che il Governo Nazionale in riconoscimento dei servigi resi alla amministrazione dello Stato, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il vice prefetto del Friuli dott. Francesco d'Alena e ufficiale della Corona d'Italia, il consigliere dott. Giuseppe Castellani.

Trattasi naturalmente di onorificenze concesse ai due egregi funzionari prima del decreto catenaccio, ma delle quali solamente oggi abbiamo avuto notizia.

Il comm. D'Alena è appena da un mese a Udine, ove si è già accattivata la stima e la considerazione di quanti lo conoscono. Egli viene da Parma ove, come ad Arezzo che lo ebbe per lungo tempo vice Prefetto, ha reso dei servigi veramente segnalati, lasciando di se il più gradito ricordo.

Del cav. uff. Castellani, attualmente commissario prefetizio di Gemona, sono troppo note le qualità di lavoratore l'alta competenza amministrativa la profonda coltura che lo distingue per parlarne. Da lunghi anni in Friuli, egli può considerarsi ormai un vero friulano, e per la posizione eminente che ricopre, di coloro che onorano la piccola Patria.

Ad entrambi noi inviamo le più vive congratulazioni per le veramente meritate onorificenze.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato ieri il fallimento delle seguenti ditte: Enrico Milano fu Sante da San Giorgio di Nogaro. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Minesso, curatore provvisorio l'avv. Antonio Allatere. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 29 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 agosto, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza del fallito Milano, il quale ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 13,664, passivo lire 36,544.

— Ditta Balilla Casarsa da Udine, negoziante in biancheria.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Fabiano, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori al 29 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 agosto la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 74.50 — Londra 142.50 — New York 29.25 — Zurigo 565 — Praga 86.75 — Zagabria 51.80 — Bruxelles 68.50.

NOTIZIE MILITARI

La riduzione della ferma militare

Le norme per applicare il decreto

Vogliamo ricordare che il Ministro della Guerra ha impartito le seguenti norme per l'applicazione del Decreto concernente la riduzione della ferma militare agli iscritti di leva che abbiano dei congiunti caduti o mutilati per la causa nazionale.

Se per l'ammissione alla ferma ridotta degli iscritti di leva, occorra provare che il padre o il fratello di lui sono mutilati o pensionati per la causa nazionale, la famiglia dell'interessato dovrà produrre copia autentica del decreto del Ministro delle Finanze, che concede al padre o al fratello la pensione vitalizia o l'assegno delle prime otto categorie, ovvero un certificato rilasciato dalle autorità comunali in cui siano riportate tutte le indicazioni contenute nelle pagine 3 e 4 del certificato di iscrizione a pensione, oppure anche dei documenti equipollenti da cui risulti la avvenuta liquidazione della pensione o dell'assegno, e, per quest'ultima, di quale categoria o durata.

Per accertare la penione o anche la mutilazione, il Consiglio di Leva procederà, a sottoporlo a visita, sia di primo ed occorendo ni grado di appello.

S eper l'ammissione alla ferma ridotta degli iscritti di leva, occorre provare che il fratello, il padre di lui siano deceduti per causa nazionale e per tale decesso i parenti del deceduto godano la pensione in applicazione della legge 12 novembre 1925, la famiglia dell'interessato dovrà produrre i documenti indicati nel capoverso precedente, comprovanti la concessione della pensione, in dipendenza del decesso.

L'Ufficio di Leva Provinciale provvederà a sottoporre tali documenti e tali indicazioni alla R. Prefettura del luogo dove si svolgessero i fatti che provocarono il decesso, pregando di rilasciare, se del caso, un certificato attestante che effettivamente il decesso della persona di cui si tratta, avvenne in conseguenza di un danno nel corpo o nella salute, riportato nel periodo dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, in occasione di tumulti, disordini, conflitti ed aggressioni, mentre la persona stessa agiva immediatamente o meditamente per fini nazionali.

NELL'ARMA DEI R. R. C. C.

Ieri sera, commilitoni e amici si raccolsero a fraterno banchetto per festeggiare la recente nomina a Maresciallo del brigadiere dei RR. CC. sig. Erminio Favero della Stazione di Via Gemona, ora capo ufficio della compagnia Esterna.

Furono pronunciati varii brindisi all'indirizzo del neo-maresciallo per la ben meritata promozione formulati i migliori auguri per una carriera brillante, carriera che indubbiamente non potrà mancare all'egregio maresciallo sig. Favero, date le sue spiccate doti e lo zelo dimostrato finora nell'assolvimento delle sue funzioni.

Alle felicitazioni ed agli auguri, ci associamo cordialmente.

RIUNIONE DI AVANGUARDISTI

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Udinese comunica: Tutti gli avanguardisti iscritti alla Sezione Udinese dell' A. G. F. sono tenuti a presentarsi domenica 28 corr mese alle ore 9 ant. in Sede.

Contro gli assenti non giustificati, verranno adottati dei provvedimenti disciplinari.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 15 Luglio 1926
Seconda ed ultima giornata dell'eccezionale capolavoro in 4 atti

CAPORAL SAETTA

Imponente soggetto di avventure moderne interpretato dal simpaticissimo artista

DOMENICO GAMBINO - Saetta

Enorme successo ovunque è stato presentato.

Altri interpreti: cav. O. Bilancia; Franz Sala; Armando Douget; Pauline Polaire; Liliana Ardea; Augusto Bandini.

Fuori programma esilarante comica in 2 atti:

UN LEONE CERCA ALLOGGIO

Scelto Concerto Orchestrale

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 ultima replica: *L'Isola delle Navi perdute.* Grandi avventure di terra e di mare con interpreti i medesimi artisti di «Lo sparviero del mare». Superfilm del ciclo capolavori oceanici.

Fuori programma l'interessante attualità, unica film eseguita con autorizzazione del Poeta: *Il Vittoriale* - d'Annunzio nell'intimità, nei ricordi, nel lavoro.

Concerto orchestrale. Ritrovo arieggiato

ULTIMA ORA

L'Istituto della statistica è passato alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 14. — L'Istituto della Statistica che, ai tempi del comm. Bodio, era un vanto dell'Italia per l'importanza dei suoi lavori e per l'ordinamento, venne di poi decadendo. Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, da cui l'Istituto dipendeva, per rinvigorirlo, lo trasformò in Ente autonomo e chiese che fosse passato alla dipendenza del Primo Ministro e Capo del Governo.

Il passaggio formale è avvenuto questa mattina, con cerimonia solenne, cui sono intervenuti: S. E. Mussolini, i ministri Volpi, Belluzzo e Rocco; i sottosegretari Celesia, Peglion, Panunzio e Balbo; il segretario generale del P. N. F. on. Turati; il presidente dell'Istituto Nazionale di Agricoltura S. E. de Michielis ed altre personalità, funzionari del ministero dell'Economia Nazionale.

Il Ministro on. Belluzzo, con breve discorso, rilevò l'importanza di questo passaggio, agli effetti dello sviluppo dell'Istituto di Statistica, il quale deve tornare agli antichi splendori. Egli chiuse con l'augurio che le cifre della statistica italiana ed i diagrammi integratori diranno in avvenire al mondo che gli italiani sono aumentati di numero, che la loro fede ha aumetato la loro attività, che le battaglie impegnate e dirette dall'E. V. nel campo economico e finanziario sono state coronate dalla più fulgida delle vittorie. Con questo augurio, o amato Duce, io sento l'onore e l'orgoglio di consegnare nelle Vostre mani l'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

Quindi, il prof. Gini, presidente del R. Istituto ha tracciato quelli che dovranno essere i principali compiti dell'Istituto stesso. Egli ha concluso esprimendo l'augurio che l'opera dell'Istituto, i cui funzionari sentono tutto l'onore di appartenervi, possa rispondere all'aspettativa.

Il discorso del prof. Gini è stato salutato da calorosi applausi.

Quando l'on. Mussolini ha lasciato il padiglione, i funzionari dell'Istituto di Statistica, che facevano ala al suo passaggio, lo hanno salutato con una entusiastica dimostrazione, alla quale si sono uniti numerosi funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale e una grande folla che si era radunata all'uscita dell'Istituto.

La commissione parlamentare per la costruzione delle case per gli emigranti

ROMA, 15. — La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, ha tenuto una riunione con l'intervento del suo presidente sen. barone Elio Morpurgo e dei membri senatori Gesualdo Libertini e Giuseppe Samarelli, deputati Alessandro Dudan, Giuseppe Gentile e Michele Barbaro. La commissione ha voluto riunirsi subito dopo il ritorno da una visita fatta ai porti di Genova e Napoli durante la quale ha inteso rendersi conto dell'efficienza dei servizi dipendenti dal Commissariato sulla gestione finanziaria del quale essa ha la vigilanza. La commissione dopo aver stabiliti i risultati del sopraluogo ha deciso di inviare una relazione a S. E. il capo del governo allo scopo di manifestare la propria soddisfazione per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi predetti, nei predetti porti, dal punto di vista sociale ed igienico che nel complesso ha trovato ottimi. Essa ha constatato che con mezzi ridottissimi e col personale strettamente necessario si sono organizzati mirabilmente quei servizi che dalla legge del 1901 furono concentrati nel commissariato anche per la parte che riguarda la diverse amministrazioni, quali la sanità, la marina mercantile, gli interni, l'economia nazionale per le questioni attinenti all'emigrazione ed ha riaffermato la necessità che essi continuino nel loro inappuntabile funzionamento.

Il fatto che gli espatri siano ora diminuiti aumenta anzi la necessità della selezione e della preparazione degli espatriati tanto ai porti quanto alle frontiere per metterli in grado di entrare senza difficoltà nei paesi di immigrazione. In conseguenza e all'unanimità la commissione ha ritenuto di dare il proprio consenso a tutte le spese necessarie per la costruzione delle case per emigranti secondo i progetti che sono stati approvati dal capo del governo. La commissione ha preso in esame i dati riassuntivi della gestione del bilancio del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario testè decorso constatandone i favorevoli risultati ed approvandone il relativo rendiconto. Ha infine dato corso a taluni provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberando altresì di effettuare appena sia possibile la visita agli altri porti di imbarco degli emigranti e alla stazione di frontiera.

Omaggi alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 14. — Oggi è venuto a Roma un secondo scaglione di marinai della flotta navale ancorata ad Ostia. Mentre sfilava in Via Nazionale per recarsi alla tomba del Milite Ignoto, la folla plaudiva entusiasticamente. In Piazza Venezia, oltre a un'immensa folla arginata da cordoni militari, erano schierati 700 ragazzi appartenenti ai ricreatori ginnastici maschili e femminili di Firenze, giunti ieri per una visita alla capitale, e che già prima erano saliti a deporre una corona sulla tomba gloriosa. Terminata la sfilata, i marinai si sono recati al Pantheon; e da qui, per il corso Umberto a Villa Borghese, ove hanno consumato il rancio.

Insegnanti norvegesi ricevuti dal Presidente del consiglio

ROMA, 14. — Nel pomeriggio di oggi S. E. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi gli insegnanti norvegesi che trovansi a Roma ed alcuni loro colleghi svedesi e danesi. Il più autorevole degli insegnanti, che erano in numero di 70 circa, ha rivolto a S. E. il Capo del Governo parole di omaggio e di ammirazione, affermando che tutti i presenti erano profondamente grati all'uomo la cui opera si è imposta alla considerazione del mondo intero, di aver loro accordato il privilegio di una udienza.

S. E. Mussolini, dichiarandosi lieto dell'omaggio che essi hanno voluto rendergli, ha risposto ringraziando ed esprimendo i suoi sentimenti di simpatia per i loro paesi. Gli insegnanti norvegesi, svedesi e danesi si sono congedati elevando nove urrah allo indirizzo di S. E. Benito Mussolini.

Un passo tedesco per ridurre le truppe in Rumenia

PARIGI, 14. — I giornali riferiscono che l'ambasciatore di Germania si è recato ieri nel pomeriggio da Briand e gli ha espresso il desiderio della Germania di vedere ridotti gli effettivi di occupazione della Renania. Lo ambasciatore ha pure parlato del problema del disarmo del Reich, cui accenna l'ultima nota della conferenza degli ambasciatori.

Colonnello polacco vittima di un incidende aereo

BERLINO, 14. — Nei dintorni di Vilna è precipitato un aeroplano militare polacco recante a bordo il colonnello Zaleski che rimaneva morto sul colpo. Lo Zaleski era uno dei più anziani aviatori polacchi.

La costituzione della federazione industriale fascista a Milano

MILANO, 15. — Sotto la presidenza dell'ing. Targetti si è tenuta oggi l'assemblea generale dei delegati della federazione industriale lombarda per la costituzione della federazione industriale fascista dell'aprovincia di Milano. Vi hanno partecipato numerosi industriali, i presidenti delle associazioni ed i delegati delle varie organizzazioni federale. L'assemblea ha nominato presidente per acclamazione l'ing. Parlamini. Prima di sciogliersi l'assemblea ha deliberato di inviare un telegramma di saluto e di devozione a S. E. il capo del governo e a S. E. l'on. Suardo.

Alle grandi opere del Tonale
Senatori, deputati, prefetti, e sindaci in visita

RIVA, 15 Vari senatori e deputati e i prefetti ed i sindaci di Bologna, Verona, Modena, Mantova, Trento hanno visitato l'impianto idroelettrico del Tonale, poderosa opera degna della nuova Italia. Essi sono anche scesi nelle gallerie interessandosi vivamente ai sondaggi, alle trivellazioni della roccia ed ammirando il progetto per la costruzione dell'edificio principale della centrale.

L'Italia a Tangeri
Il successo delle trattative previsto in Germania

BERLINO, 15. — *La Kreuz Zeitung ritiene che le prospettive italiane nelle attuali conversazioni circa lo stato di Tangeri saranno favorite da successo.*

Dopo il successo nella questione dell'Abissinia, continua il giornale, l'assiduo lavoro diplomatico dell'on. Mussolini potrà accogliere anche in questo campo nuovi allori.

Trattando poi delle relazioni italo-rumene, il giornale scrive che l'intimità dei due paesi deve ormai esser considerata un fatto compiuto.

I singolari esempi Evangelici di un missionario americano

TOKIO, 14. — Grande indignazione regna nel Giappone e particolarmente nella Corea per il gesto brutale di un missionario americano che avrebbe marcato col ferro rovente un ragazzetto colto in flagrante mentre rubava alcune mele dal giardino del missionario.

Questi gli avrebbe inciso sulle gote la parola «ladro». Il fatto è avvenuto nel settembre scorso, ed ora il missionario inumano dovrà compaiire dinanzi al Tribunale prefettizio coreano. I giornali giapponesi e coreani insistono sull'espulsione del missionario.

Cinquant'anni di manicomio celebrati con un banchetto

VIENNA, 14. — In un manicomio di Budapest è stato celebrato un singolare giubileo: la direzione della casa di cura ha infatti offerto un ricco banchetto a un certo Adolfo Seiber suo affezionato cliente da cinquantanni. Il Seiber ha settantasei anni e fu precisamente rinchiuso nel manicomio quando ne aveva ventisei perchè aveva la fissazione di aver risolto la questione orientale ... col conte Giv.) Andrasy, *senior*.

Superfluo dire che egli è più che mai convinto di aver risolto tale questione, anzi i particolari delle sue eccezionali scoperte crescono di giorno in giorno. Del resto è una bravissima persona, incapace di far male a una mosca: durante i suoi cinquant'anni di manicomio è diventato un eccellente falegname ed è il beniamino dei suoi infermieri e ai medici, verso cui si mostra affezionatissimo.

Gli organizzatori del complotto contro Kemal impiccati all'alba!

SMIRNE, 15. — *Gli organizzatori del complotto contro Kemal Pascià, condannati a morte dal tribunale dell'indipendenza, nella udienza di ieri, sono stati impiccati stamane all'alba.*

Ancora disastrose innondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 15. — *Il Danubio, la Sava, la Tisa e la Drava continuano a crescere. Si sono verificate minacciose inondazioni fra Panchel e Chemsum. Pioggie torrenziali tra Picich ed Daicoviz hanno prodotto grandi danni. Si deplorano nove morti e parecchi feriti.*

Oltre un centinaio di salme esumate in Germania

BERLINO 15. — *A Gemer nel Palatinato sono stati esumati i corpi di 112 soldati italiani morti in prigionia durante la guerra. Alla esumazione ha assistito una commissione speciale militare composta di ufficiali tedeschi e italiani. Le 112 salme saranno trasportate in Italia a cura del governo italiano.*

Un trattato svizzero-tedesco

BERLINO, 15. — Oggi a Berna è stato firmato il trattato commerciale svizzero - tedesco. concluso reciprocamente sulla base della Nazione più favorita. Il trattato entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del parlamento tedesco, probabilmente il 1 o gennaio 1927. Nei circoli competenti si ritiene che malgrado la riduzione di numerose voci a favore della Svizzera il trattato permetterà un aumento dell'esportazione tedesca in Svizzera, arrivata l'anno scorso a 485 milioni di marchi mentre la Germania con 440 milioni occupa il primo posto tra i compratori dei prodotti svizzeri.

Trecento persone avvelenate da gelati

LONDRA, 15. — Circa 300 persone che avevano sorbito della crema ghiacciata, acquistata presso un commerciante ambulante, sono state prese ieri da disturbi gastrici. Tutti i medici dei distretti colpiti da questa forma di avvelenamento, sono rimasti al lavoro per la giornata e la notte allo scopo di apprestare le cure ai malati, alcuni dei quali versano in grave stato.

Altre Tribù marocchine si sottomettono alla Spagna

MADRID, 15. — Un comunicato ufficiale dal Marocco dice che la sottocommissione del Caid Bakali ha provocato la sottomissione di tutta la tribù dei Beni Said e della frazione degli Ulad Mansour.

Una cinquantina di ribelli giustiziati nell'Azerbagian

THEREAN, 15. *Un comunicato del Min. della guerra sull rivolta militare dell'Azer-Bagian e nella prov. di Kanos dice tra l'altro 56 ribelli sono stati giustiziati nell'Azerbagian e che la calma è completamente ristabilita per quanto riguarda il movimento di Urynurd. si spera che le truppe inviate sul luogo reprimeranno al più presto i torbidi punendo i responsabili.*

Deposito di munizioni che esplode presso Bucarest

BUCAREST, 15. — *In un prossimo deposito di municizioni, a Barlad, si sono verificate esplosioni di materie infiammabili. Non si lamentano vittime umane. La truppa lavora attivamente per isolare il fuoco ed impedire altre esplosioni.*

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 75.50 — Svizzera 564.25 — Londra 141.75 — New York 29.20 — Berlino 695 — Vienna 412 — Bucarest 13.50 — Belgio 70 — Spagna 460 — Praga 26.50 — Budapest 0.041.

Rendita 67.50, consolidato 92.05.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 67.67 — Quotazioni singole: Trieste 67.30 — Milano 67.50 — Roma 67.30.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **475.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Mercoledì 4 Agosto 1926.**

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di Lire **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona, umanitaria e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo della «Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposte alla tubercolosi», presieduta dalla benefattrice contessa Laura Martini - Marescotti Ruspoli.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta, e presso la «Commissione esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48».

SPORT

Bella affermazione di Lipizer nella squadra nazionale

Giunge notizia da Trento che nella prova di allenamento colà sostenuta dalla squadra nazionale di calcio, il portiere udinese Lipizer si è affermato ottimamente. Il Commissario Unico cav. Rangone ammirando la forma e la tecnica del guardiano bianco-nero, lo ha designato a difendere la rete degli «azzurri» nella seconda partita ch'essi disputeranno a Stoccolma.

Questa notizia ha destato vivissimo compiacimento nel mondo sportivo locale, il quale segue con ammirazione le prove del suo «Checo», assurto a si meritata fama.

L'undici azzurro a Berlino

BERLINO, 14. — E' arrivata questa sera a Berlino la squadra nazionale italiana dei calciatori diretta a Stoccolma. I giocatori italiani, 18 in tutto, e le quattro personalità che li accompagnavano sono giunti a Berlino in ottime condizioni e sono stati ricevuti alla stazione di Anhalt da numerosi compatrioti. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Stuttgarterhf e continueranno domani sera alla volta della capitale svedese.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Ieri alle ore 14.30 è spirato dopo penosa malattia il caro angioletto

PAOLO CONTI

di anni 5

I genitori **Emilio** e **Ines**, i fratellini **Maria** e **Luciano**, i nonni **Conti** e **Righetti** e gli zii, ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 17 partendo dalla casa sita in Viale Duodo N. 18.

Udine, 15 luglio 1926.

La gabella della scienza e la scienza gabellata

La gabella della scienza è argomento di stagione: l'assistenza, il controllo che gli insegnanti fanno durante lo svolgimento delle prove scritte; è la scienza gabellata si ha quando gli studenti, sfuggendo ai cento occhi di Argo dei professori riescono a farla in barba ai medesimi. Non è cosa nuova, non è sintomo di evoluzione della gioventù moderna. Da che esiste la legge, si è sempre cercato di eluderla; da che esistono le prove d'esame, si è sempre cercato di superarle con mezzi ai quali la scienza ingerita durante l'anno scolastico portasse il minor coefficente.

Chi volesse raccogliere tutti gli aneddoti che si raccontano sui mezzi escogitati dagli studenti per copiare, per far entrare nella sala d'esame la risoluzione dei problema, la versione greca, latina, francese, tedesca, inglese avrebbe da riempire un intero volume. E naturalmente non sono noti che i trucchi scoperti; ma quanti altri sono rimasti inediti non per modestia, ma per accortezza e per tema di tristi conseguenze!

Un professore di ragioneria, fu mandato di prima nomina in un istituto Tecnico della Sardegna. Nato in Toscana e vissuto per lunghi anni a Bologna non capiva, è naturale il prevederlo, una mezza parola del dialetto sardo. Nelle stesse condizioni si trovavano tutti i suoi colleghi: poichè è ben difficile trovare, nelle scuole medie della Sardegna, un professore sardo.

Il nostro professore, adunque, fu subito messo ad assistere la prova scritta di ragioneria. Dettato il tema, notò con grande meraviglia che nessuno degli alunni protestava contro la difficoltà di esso, che nessuno si accingeva al lavoro, quasi attendesse l'ispirazione divina dal cielo. Ad un tratto risuonano dalla via gli accordi di una chitarra e si elevano lente nell'aria le parole di una caratteristica canzone sarda. Come per incanto tutte le penne scorrono sulla carta con vertiginosa rapidità, le menti s'illuminano d'improvvisa scienza. Un sospetto attraversa la mente dell'insegnante. Chiama il bidello, fa allontanare il cantore. Il canto cessa e cessa ad un tratto lo scricchiolio delle penne: le menti ritornano ottenebrate e un velo di delusione si distende sui volti. La canzone altro non era che la risoluzione del tema, che il professore non poteva comprendere ma che la poca furberia degli alunni aveva disvelato.

Un altro tentativo di contrabbando scolastico, sempre con esito negativo, è stato scoperto alcuni anni or sono, non nella lontana Sardegna, ma molto vicino a noi. Un professore di tedesco, notissimo per la sua severità, era solito nei giorni d'esame, per maggior solennità, vestire una «redingote» che ai suoi tempi d'origine era nera. Quando questo insegnante sorvegliava una prova scritta, la classica frase « si sarebbe sentito volare una mosca », non era per nulla esagerata: ma durante la assistenza viene chiamato fuori dall'aula da una persona di famiglia che gli deve parlare d'urgenza. Rientra nell'aula; un collega più svelto degli scolari lo avverte che ad una delle falde della sua redingote è attaccato con uno spillo un ripiegato foglio di carta. Meraviglia del severo professore; ma la meraviglia diventa stupore e ira terribile quando s'accorge che il foglietto ripiegato altro non è se non la versione del tema d'esame che una mano rapida e celere gli ha appeso nei pochi istanti che si è trattenuto fuori dell'aula!

Chi non ricorda la risoluzione del tema di matematica penetrato nella aula d'esame dentro un uovo appositamente confezionato e mandato a prendere da una candidata, simulante un improvviso languore di stomaco?

E la chiave di casa dimenticata dallo studente e recapitata dalla compiacente e premurosa padrona di casa, entro la quale un minuscolo cartellino recava la risoluzione di un problema d'algebra? Più noto ancora il trucco della «ciambella». Dopo tre ore dalla dettatura del tema, quando già qualche candidato era uscito, il padre di un candidato si presenta alla porta dell'istituto e chiede di poter consegnare al figlio una ciambella per ristorarsi un poco, tanto più che il giovinetto, in preda al convulso per l'esame, non era stato capace di prendere nulla. Il regolamento vieta ogni contatto con estranei. La ciambella non può essere consegnata dal padre, ma sarà consegnata dal bidello. Qui calza bene il proverbio che «non tutte le ciambelle riescono col buco». Infatti, il professore assistente vuole verificare il dolce commestibile e trova che è sapientemente preparato, ma un po' leggero. Un piccolo colpo: la ciambella si apre in due e lascia vedere nell'interno, diligentemente ripiegato, il tema d'italiano magistralmente svolto.

Trucchi e tentativi di trucchi che si perpetuano da che esistono le scuole, professori e studenti; trucchi che costano a volta maggior sforzo d'intelligenza che non apprendere la dimostrazione di un teorema; trucchi per i quali non possiamo scagliare lo anatema su chi li compie, ma piuttosto augurarci che i giovani comincino a comprendere che, anche quando il trucco riesca, gli ingannati non sono gli insegnanti ma essi stessi, poichè vi è un grande esame al quale non vi è speranza di riuscire con trucchi — ed è l'esame della vita.

Sedi scolastiche vacanti nelle Circoscrizioni friulane

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia informa che sono attualmente vacanti nelle scuole dipendenti da quella amministrazione varie sedi scolastiche. Riportiamo quelle della Provincia del Friuli, che sono le seguenti:

Circoscrizione Ispettiva di Udine: Circolo di Basiliano: Comune di Meretto di Tomba, frazione Plasencis, una classe mista — Circolo di Manzano; comune idem; fraz. Oleis, una mista; di S. Giov. di Manzano, fraz. Villanova del Judrio, una mista; di Pradamano: una femminile.

Circoscrizione Ispett. di Pordenone: Circolo di Aviano: Maniago, una maschile; Nivaro, fraz. Tesis, una mista — Circolo di Montereale Cellina: Erto Casso, fraz. Casso, una mista; Claut, frazione Cellina, una mista.

Circoscrizione Ispett. di Tolmezzo: Circolo di Villa Santina: Lauco, fraz. Avaglio, una mista r.; idem fraz. Vinaio, una mista r. — Circolo di Ampezzo: Socchieve, fraz. Mediis, una mista — Circolo di Pontebba: Pontebba, fraz. Studena Alta, una mista r. — Circolo di Comeglians: Prato Carnico, fraz. Osais, una mista; Ravascletto, una mista — Circolo di Tarvisio: Ugovizza Valbruna, una mista.

Circoscrizione Ispett. di Gorizia: Circolo di Sambasso: Tarnova della Selva, fraz. Carbonari: una mista — Circolo di Gradisca: due maschili.

Circoscrizione Ispett. di Tolmino: Circolo di Canale: Cal di Canale, fraz. Pieve di Leupa, una mista; idem, fraz. Lom di Canale, una mista — Circolo di S. Lucia d'Isonzo: Gracova Serravalle, fraz. S. Osvaldo una mista; Locavizza di Canale, fraz. Locavizza Media, una mista — Circolo d'Idria: Godovic, una mista; idem fraz. Fondonuovo, una mista (b. sb.); Idria di Sotto, fraz. Canolla Alta: una mista; Voschia, due miste (b. sl.); Monte S. Vito, fraz. Stopenicco, una mista (b. sl.) — Circolo di Plezzo: Plezzo, fraz. Bausizza, una mista (b. sl.); Sonzia, fraz. Lepena, una mista (b. sl.); Trenta d'Isonzo, fraz. Trenta sup., una mista (b. sl.).

L'Ufficio Scolastico non assume nessun impegno circa il presente elenco, qualora per successivo constatato errore o per sopravvenute circostanze si rendesse necessario aggiungere o togliere qualcuna delle sedi indicate.

Può essere chiesto il trasferimento anche in sedi non indicate dall'elenco, nella eventualità ch'esse si rendano disponibili per effetto del movimento degli insegnanti.

Gli insegnanti del ruolo regionale della Venezia Giulia e di Zara che desiderano essere trasferiti ad altra scuola della regione, dovranno presentare all'Ispettore Scolastico da cui dipendono, non più tardi del 31 luglio p. v., regolare domanda in carta legale da L. 2 (con i prescritti documenti), indirizzata al R. Provveditore agli Studi. Non saranno prese in considerazione le domande che giungeranno dopo tale termine, nè quelle inviate direttamente allo Ufficio del Provveditorato.

Promossi alla Scuola Professionale di San Daniele

CORSI DIURNI - *Corso Preparatorio*: frequentanti 24, promossi 23: — Andreutti Edgardo fu Corrado, Andreutti Guido di Giovanni, Buttazzoni Giacomo di Giov. Buttazzoni Gigino di Luigi, Collavino Alvise, Cum Giovanni, De Cecco Flaminio, De Mezzo Alberto, De Monte Giuseppe, Di Giusto Sante, Durisotti Attilio, Giovanatto Ennio, Gubian Danilo, Lizzi Gino, Lizzi Olivo, Martinis Raffaele, Molinaro Fiorindo, Pascoli Luigi, Pasinelli Dante, Pellis Guido, Pidutti Olivo, Salvadori Elio di Vittorio.

I. CORSO: frequentanti 9, promossi 8: Culotta Azzo, D'Affara Placido, Gubian Lorenzo, Pividori Decimo, Prolongo Giovanni, Quarente Mario, Sandri Leopoldo, Zanier Pietro.

II. CORSO: frequentanti 10, promossi 9: Buttazzoni Pasqualino, Culotta Efrem, De Cecco Aldo, Mattioni Luigi, Moretti Giovanni, Narduzzi Ottavio, Peloso Sisto, Prolongo Severino, Sosa Adolfo.

III. CORSO: frequentanti 5 promossi 4: Agnoia Isidoro, Assè Giacinto, Blasutta Giuseppe, Martinuzzi Giuseppe.

IV. CORSO: frequentanti 5, promossi 5: Bergamini Domenico, Bez Erminio, Clarin Adelchi, Martinuzzi Pietro, Sandri Luigi.

CORSI SERALI - *Corso Preparatorio*: frequentanti 27, promossi 25: Bello Luigi, Bdinost Domenico, Buttazzoni Aleardo, Buttazzoni Germano, Candusso Duilio, Concil Aldo di Dom., Concil Giovanni di Dom., Corelli Daniele, De Monte Mattia, Fornasiero Costantino di Costantino, Fornasiero Giordano di Gio Batta, Frittajon Mario, Lizzi Emilio, Masotti Ivo, Mirolo Giuseppe di Angelo, Mirolo Leonardo di Fr., Moroso Ennio, Narduzzi Domenico di Valent., Narduzzi Giuseppe di Luigi, Pagnutti Mario, Pellis Valentino, Quai Giordano, Sandri Massimo, Toppazzini G. B., Vidoni Vittorio.

I. CORSO: frequentanti 16, promossi 8: Blasutta Vito, Buttazzoni Pietro, Macoritto Mario, Pellis Serafino, Pidutti Guido, Pidutti Umberto di Domenico, Zuliani Fermo di Andrea, Zuliani Guido di Angelo.

II. CORSO: frequentanti 13, promossi 8: Aloi Alberto di Emilio, Aloi Olivo di Emilio, Flebus Antonio, Minciotti Guido, Natolino Antonio, Orlando Guido, Polano Germano, Toniutti Giovanni.

III. CORSO: frequentanti 5, promossi 3: Lizzi Giacomo, Lizzi Quinto di G. Batta, Pidutti Domenico.

PROMOZIONI E LAUREE

Il concittadino Antonino Mizzau, figlio dell'egregio cav. Giuseppe, è stato in questi giorni promosso capitano del Corpo del Genio Navale testè istituito.

Al valoroso ufficiale, che a soli 25 anni ha già raggiunto così cospicuo grado nella gloriosa nostra Marina da guerra e che si è distinto in varie campagne di navigazione, dopo essere stato volontario di guerra a soli 17 anni, partecipando alla presa di Durazzo, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti che estendiamo anche all'egregio cav. Mizzau.

Il giovane Franco Novacco — figlio del dr. cav. uff. Giovanni distinto insegnante al nostro Liceo Ginnasio — ha conseguito ieri l'altro all'Università di Bologna la laurea in legge col massimo dei punti (110 su 110) sostenendo brillantemente con l'illustre prof. on. Leicht la discussione sulla tesi «Il feudalismo nel Patriarcato di Aquileia» e delle tre tesine, delle quali una trattava «del ritorno al'oro».

All'egregio giovane le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

***

Il rag. Faustino Barbina da Mortegliano capo ufficio della Banca Cattolica della nostra città, ha ottenuto la laurea in scienze commerciali all'Università di Trieste.

Tante congratulazioni.

***

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'egregio avv. Luigi Zanon, valente segretario dell'Amministrazione Provinciale nonchè del Comitato Provinciale Antitubercolare ha ottenuto un nuovo titolo presso la Scuola di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Padova, nella quale, istituita l'anno decorso furono testè conferite le prime lauree del Regno in tali facoltà.

L'avv. Zanon, discutendo brillantemente la tesi di laurea su « Il pensiero politico di Carlo Cattaneo », fu proclamato dottore in scienze politiche, con brillante votazione.

Sappiamo che la tesi sarà data alle stampe, a cura dell'Ateneo Patavino.

Le nostre vivissime felicitazioni all'egregio concittadino.

***

Vasco Coradini, figlio dell'egregio farmacista di S. Daniele, si è testè laureato in chimica farmaceutica presso l'Ateneo Bolognese.

Ci rallegriamo vivamente col neo dottore.

***

Conseguirono la laurea alla Università di Padova: in medicina e chirurgia Avon Eugenio di Tramonti di Sotto, Girolamo Bruno da Fanna, Vittore Zanetti da Udine, Leonida Zilotti da Udine, con lode.

Diplomato in farmacia Aldo Madussi da Artegna.

Ai bravi giovani vive congratulazioni.

POSTI GRATUITI IN CONVITTI NAZ.

Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I. Parte II n. 27 del 1 luglio 1926 pag. 2063 e 2065 sono pubblicati due avvisi di concorso a posti gratuiti nei Convitti Nazionali. Uno dei detti concorsi per 12 posti gratuiti è riservato esclusivamente agli alunni appartenenti a famiglie delle nuove provincie o già profughi di guerra. Rivolgersi alle segreterie delle scuole medie della Regione.

Il Prefetto del Friuli al Santuario di Castelmonte

Stamane il Prefetto gr. uff. Spadavecchia ha ricevuto il comm. Pettoello Fiduciario del Centro Nazionale, il quale lo ha intrattenuto su due importantissimi problemi riguardanti lo storico Santuario di Castelmonte: la posta e l'acquedotto.

L'immenso concorso di pellegrini che ogni anno ivi si rinnova, può dare un'idea dell'urgenza e della necessità dell'acqua potabile sulla vetta di Castelmonte — e il fatto che la direzione del Santuario pubblichi un bollettino che conta ben 19 mila abbonati, e che si divulga fino nelle lontane Americhe, può confermare quale necessità sia il servizio postale.

Il Prefetto ha assicurato il suo massimo interessamento ed appoggio per la soluzione dei due problemi.

L'avv. Pettoello, a nome del custode del Santuario, il popolarissimo e amatissimo Padre Eleuterio, ha infine invitato il Prefetto a visitare lo storico Santuario. Il gr. uff. Spadavecchia ha accolto con tutto favore l'invito ed ha fissato la domenica del 1.o agosto per la visita che si svolgerà in mattinata.

Siamo certi che le popolazioni dei dintorni si appresteranno con giubilo a ricevere l'illustre rappresentante del Governo Nazionale.

Revisioni di licenze ad esercizi
Una ventina ritirate

In città e Provincia da parecchio era invalso l'uso di trasporto abusivo delle licenze degli esercizi pubblici, come per il rilassamento avvenuto ad opera delle autorità che ne avevano la diretta vigilanza si erano consolidate per la consuetudine delle irregolarità deplorevoli.

In seguito alle nuove ferme disposizioni impartite dal Governo, e alle precise direttive del Questore comm. Luccarelli, in questi giorni vennero fatte le opportune revisioni in tutto il Circondario.

Oltre una ventina di licenze sono state ritirate e specialmente a Udine, Buia e Venzone.

L'opera della autorità di P. S. continuerà inflessibilmente anche in Provincia, e le licenze non regolari saranno senz'altro ritirate, come saranno ritirate a quegli esercenti che non ottemperassero agli obblighi ed alle disposizioni legislative vigenti in merito.

SERATA CORALE A COLUGNA

Invitata dal Comitato delle benefiche istituzioni di Colugna e Rizzi la Società Corale Mazzuccato, l'antico e glorioso Sodalizio che ha tanto buon nome di sè a Udine e nella Provincia, ha dato l'11 scorso, nel teatro dell'Asilo di quel ridente paese, una bella serata artistica molto applaudita perchè molto attesa e molto bene eseguita.

Il programma era costituito di tre parti nelle quali furono divise esecuzioni corali di pezzi classici, di alcune delle migliori villotte e di a soli per tenore e baritono. Inoltre fu recitato dal sig. Baccanti un divertentissimo monologo e furono eseguite delle acclamazioni Zorutiane dal sig. Romolo Bianchi.

I cori ottennero un caloroso successo e talvolta furono dovuti bissare; specialmente le villotte riscossero irrefrenabili e ripetuti applausi. Il M.o Adriano Blasigh fu dunque applauditissimo e come maestro istruttore e come compositore.

Il pubblico numerosissimo ebbe ad ammirare molto la fusione ed il colore dimostrato dai bravi coristi e in modo particolare la potenza e le speciali doti vocali del sig. Mazzoli come tenore e sig. Colavizza come baritono. Essi eseguirono con vivo successo alcune romanze. — Serata di splendido successo.

Gravissima disgrazia nella canonica di Luincis
Il nipote del parroco freddato con una fucilata

OVARO 15 (per telefono). — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella canonica di Luincis, ove da quasi due anni amato trovasi parroco don Eugenio Candoni da Imponzo.

Don Candoni trovavasi in questi giorni a Udine per assistere al Sinodo diocesano, e in casa sua era rimasto il nipote Luigi Candoni di anni 17, e altri due ragazzi di 14 anni di cui uno chierico, assieme naturalmente alla domestica.

LA DISGRAZIA

Verso le ore 13, di ieri, i tre ragazzi trovato il fucile con cui don Candoni di quando in quando va a caccia, uscirono sul brollo per sparare alcuni colpi.

Di lì a qualche tempo rientrarono. Nel salire le scale, quello che si trovava ultimo e che era armato del fucile, forse per disattenzione, fosse per errore premette il grilletto e poichè l'arma era carica il colpo partì.

Alla detonazione seguì un urlo di dolore. Il povero Luigi Candoni che veniva subito avanti colpito dalla scarica a bruciapelo al collo cadde sulle scale, e rotolò giù sino al fondo segnando di sangue i gradini.

Gli altri due ragazzi uscirono gridando aiuto e facendo accorrere tosto tutti i compaesani.

ARRESTATI

Vennero prodigati i primi soccorsi all'infelice giovane, e accorse anche il medico, ma purtroppo ogni cura riuscì inutile. Il Candoni di lì a qualche minuto cessava di vivere: aveva avuto il collo trapassato parte a parte.

Nella sera giunsero anche i carabinieri per le indagini del caso e i due giovanetti vennero tratti in arresto in attesa della inchiesta che eseguirà l'autorità giudiziaria.

Sul posto si è recato anche il Procuratore del Re di Tolmezzo, che ha provveduto al sequestro dell'arma.

Don Candoni è stato informato del lutto che lo ha colpito con le dovute cautele. Egli recentemente ha perduto la madre che adorava, e tutta la popolazione si associa ora a lui in questa nuova ora di acerbo cordoglio.

Arbitri - giornalisti

Le impraticabili condizioni del Campo hanno impedito iersera l'effettuazione dell'incontro di allenamento fra arbitri e giornalisti. Varii atleti, però, si sono eroicamente tuffati nella melma, pur di non interrompere la preparazione per il sensazionale incontro di domenica.

Questa sera, rimessosi il tempo al bello, seguirà alle 18 il detto allenamento collettivo.

I componenti le due squadre, nonchè i guardalinee e « masseurs », sono impegnati a non mancare.